

Il punto della settimana di Libednews, anno 2012/2013, numero 33

MINISTRO CHE VA, MINISTRO CHE VIENE

Fioroni, Gelmini, Profumo e Carrozza sono gli ultimi ministri dell'istruzione dal 2006 ad oggi, in un dicastero complesso e difficile da gestire. Due "politici" e due "tecnici", tra loro diversi, che hanno fatto le loro scelte (o le faranno) sulla scuola. Sono davvero distinguibili in tutto?

Giuseppe Fioroni, Mariastella Gelmini e Francesco Profumo sono, nell'ordine, i tre ministri dell'istruzione degli ultimi sette anni. Ora tocca a Maria Chiara Carrozza, docente universitaria e rettore della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa fino all'elezione in Parlamento nel febbraio scorso, occupare lo scranno più alto del ministero di viale Trastevere. Uno dei più complessi e difficili da gestire, con un milione di dipendenti distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale, al servizio ogni anno di 7-8 milioni di studenti e delle loro famiglie.

Ciascuno di loro – ministri – ha avuto (e anche per questo sarà ricordato) una idea prevalente – leggi "priorità" –, una frase ricorrente, un suo modo particolare di affrontare le questioni relative al proprio dicastero.

Fioroni, ad esempio, diceva che il suo compito non era quello di fare delle riforme, ma di usare la "politica del cacciavite" per regolare e mettere a punto l'esistente. «*Non c'è bisogno – scriveva nell'agosto 2006 – di altri punti e a capo, né di elaborare l'ennesima riforma organica e complessiva da consegnare alla storia*»; salvo poi smentire se stesso abrogando pezzi consistenti della riforma Moratti e ponendo le basi, con Morin, della grande revisione della secondaria di secondo grado, successivamente completata dalla Gelmini. Allo stesso modo, la promessa di Fioroni «*troveremo le forme per incentivare la conoscenza, l'approfondimento e lo studio a scuola della Carta Costituzionale*», ha trovato subito riscontro, da parte della Gelmini, nella necessità di «recuperare l'ora di educazione civica», perché «*la scuola ha un ruolo fondamentale nell'insegnare la legalità*»; è nato così l'insegnamento di «*Cittadinanza e Costituzione*».

Dalla "valorizzazione del merito" della Gelmini alla "valorizzazione dell'autostima" degli insegnanti di Profumo il passo è stato breve, anche se quest'ultimo ha poi privilegiato il processo di digitalizzazione della scuola, riservando all'autostima dei docenti l'aumento dell'orario d'insegnamento senza incremento di stipendio. Del resto, la sua idea di scuola è quella di «*strutture più aperte con spazi di socializzazione*» dove "flessibili" docenti "solisti" si assumono il compito di "organizzatori delle conoscenze".

Ora è il momento di Maria Chiara Carrozza e a lei vanno prima di tutto i nostri migliori auguri di buon lavoro. Per certi versi molto simile a Profumo data la stessa provenienza accademica, concorda con lui sulla digitalizzazione, anche se coltiva altre priorità: «*sicuramente l'edilizia scolastica sarà uno dei primi fattori*» da affrontare, ha detto in una delle sue prime interviste.

Il punto della settimana di Libednews, anno 2012/2013, numero 33

Al di là delle differenze più o meno marcate, c'è un punto sul quale hanno speso tutti parole di peso: a favore dei docenti.

Qui di seguito riportiamo alcune delle affermazioni e delle promesse da loro fatte pubblicamente e, come in un gioco, vi sfidiamo ad individuare chi le ha pronunciate. Provate, potrebbe venirne fuori qualcosa d'interessante.

(1) *«...non possiamo ignorare che lo stipendio medio di un professore di scuola secondaria superiore, dopo 15 anni di insegnamento, è pari a 27.500 euro lordi annui, tredicesima inclusa. In Germania ne guadagnerebbe 20.000 in più, in Finlandia 16.000 in più. La media OCSE è superiore a 40.000 euro l'anno. Questa legislatura deve vedere uno sforzo unanime nel far sì che gli stipendi degli insegnanti siano adeguati alla media OCSE...»;*

(2) *«...l'insegnante è l'elemento cardine in tutti gli ordini di scuola quindi dobbiamo recuperare la figura dell'insegnante nel senso anche del prestigio sociale che questo ha sempre avuto in Italia e che deve continuare ad avere o deve acquisire se non siamo stati in grado di darglielo fino in fondo...»;*

(3) *«...gli insegnanti sono l'ossatura dello Stato, a loro è stato affidato un compito straordinario, quello di istruzione delle nuove generazioni. Meritano un forte impegno perché il loro ruolo venga rivalutato e perché l'Italia vada a testa alta in Europa senza temere i confronti internazionali...»;*

(4) *«...i docenti non hanno stipendi corretti, non sono confrontabili con quelli di altri Paesi ma io credo che il corpo docente in questo momento chiede prima di tutto di essere rispettato e rivalutato. Tutta la scuola chiede di essere rivalutata per quello che rappresenta per l'intero Paese...».*

Le risposte esatte potete leggerle nella pagina seguente

Il punto della settimana di Libednews, anno 2012/2013, numero 33

Queste le risposte:

(1) Gelmini

(2) Carrozza

(3) Fioroni

(4) Profumo

Considerazioni:

- se avete sbagliato tutti gli abbinamenti è probabile che conosciate poco la scuola, oppure pensate che comunque un ministro vale l'altro;
- se avete centrato tutti gli abbinamenti: complimenti! Avete una memoria di ferro, oppure siete molto fortunati;
- se avete azzeccato solo la citazione del ministro in carica siete da poco nella scuola e siete giustamente ottimisti;
- se avete collegato correttamente la citazione al ministro Fioroni vuol dire che siete ormai da tempo fuori dalla scuola, anche se ne conservate un certo ricordo; oppure siete ancora in servizio, ma con molta disillusione;
- se avete scambiato le parole di Fioroni con quelle della Gelmini forse è meglio che non lo diciate tanto in giro, non si sa mai...
- se avete confuso le dichiarazioni della Carrozza con quelle di Profumo poco male per le dichiarazioni in sé; c'è però da preoccuparsi per quello che potrebbe significare questo riguardo al prossimo contratto;
- se invece di provare a rispondere avete subito cercato la soluzione siete sicuramente curiosi, ma anche molto realisti.